

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 28, 16-20) *“In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. **Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli**, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. **Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: “Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli”. C’è un mandato esplicito e c’è una risposta da dare, una scelta da compiere. «**Andate**», dice Gesù. Non ci sono mezze misure. Lui, dopo aver camminato accanto ai suoi, spezzato con loro la sua vita, rivelato la profondità e gratuità del suo amore, invia, chiede di condividere ciò che è stato ricevuto e di diventare microfoni di quel Vangelo che ha salvato la loro vita. A questa richiesta occorre dare una risposta. È questo che rende realmente discepoli del Risorto. E oggi tocca a noi, così come toccò ai discepoli e apostoli. Tocca a noi scegliere da che parte stare, se essere davvero annuncio di un bene che risuona nella storia, ed esserlo qualsiasi sia la condizione che stiamo vivendo, o continuare a stare davanti al Vangelo come davanti alla pagina di un bel romanzo o, peggio, davanti a pagine di un album di ricordi, capaci di far vibrare il cuore, ma distanti dalla nostra quotidianità. Il Vangelo è parola che tocca e cambia coloro che lo accolgono e coloro che lo annunciano. Quella Parola che ascoltiamo, in cui crediamo e che annunciamo è viva e vive in noi, di essa viviamo e possiamo far vivere. Ma nulla è matematico o scontato. Tutto nasce da un invito e vive in un «Sì».

- Ora anche a me il Signore dice: “Vai!” Quanto sono disposto a mettermi in gioco per il Signore? Mi sento pronto a dire il mio Sì a Gesù?

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” Questa presenza reale noi la sappiamo e la crediamo, forse soltanto teoricamente, tant’è vero che quando preghiamo Gesù, siamo portati a guardare in alto. Dobbiamo, invece, cercare di vivere questa presenza in modo vero e profondo, in modo che essa accompagni realmente la nostra vita quotidiana. Come? Il modo più reale e concreto è la presenza Eucaristica ma anche quella nella sua Parola e nei fratelli e nelle sorelle che vivono in situazioni di povertà e di bisogno. Dobbiamo stimolarci, educarci e ravvivare continuamente queste modalità di presenza, altrimenti prevarrà la facilità di pensare a Gesù guardando verso il cielo, come se fosse chissà dove, o di cercarla in un’immagine dipinta o scolpita, invece che nel fratello e nella sorella che abbiamo davanti agli occhi. Dobbiamo vivere in compagnia con Gesù risorto. E’ una bella frase. Tocca a noi farla rimanere tale, oppure farla essere un concreto progetto di vita. Può diventare così se la nostra Messa si allontana sempre di più da una pratica abitudinaria, e da un precetto vissuto senza entusiasmo, per trasformarsi in un incontro che ci fa ardere il cuore e ci ricarica come quello dei due discepoli di Emmaus. Può diventare così se la Parola di Dio non rimane un libro sul comodino, o confinata nella prima parte della Messa (quella che si può tralasciare, arrivando in ritardo!), ma una lettura costante e un ascolto attento. Può diventare così se i nostri incontri, i nostri rapporti, le nostre frequentazioni, sono vissuti con i suoi sentimenti, il suo stile, i suoi comportamenti. L’Ascensione segna l’inizio della Chiesa, l’avvio di una nuova avventura che vede oggi noi protagonisti in attesa del suo ritorno definitivo. Dio, ora, ha bisogno di discepoli adulti, capaci di far vibrare il Vangelo nella vita, capaci di dire la fede in modo nuovo.

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito. **Signore Gesù, anche oggi, come ieri, continui a inviarci nel mondo per seminare ovunque la bella notizia del tuo amore per tutti. Essere seminatori di bontà a volte è difficile eppure tu ci chiami e ci mandi a spargere ogni giorno, nei luoghi dove viviamo, piccoli semi di cose buone, di comportamenti buoni, di parole buone. Insegnaci ancora a farlo e sia sempre il tuo Santo Spirito a guidarci. Amen!**

Impegno: *«Nel vostro andare, aiutate le genti a scoprire il mio volto, le mie parole, la mia salvezza, così che possano seguirmi con libertà e per amore»:* questo ci chiede il Risorto. Ecco tutto questo è andare. Andare, non tacere, annunciare.